

ATTIVITA' E PROSPETTIVE FUTURE DELL' ASSOCIAZIONE

Gentilissimi,

ben trovati a tutti. Con il rinnovo del consiglio direttivo, per l'associazione "Contrade Termoli Nord" inizia un nuovo biennio di attività culturali ricreative e sportive, finalizzate principalmente a favorire i rapporti interpersonali tra i residenti del quartiere. Chi vi scrive è il nuovo presidente che con affetto e stima saluta il presidente uscente Marco Travaglini. Voglio principalmente ringraziare tutti i soci, che numerosi sono stati presenti all'assemblea che si è svolta nel mese di gennaio, durante la quale democraticamente hanno potuto esprimere le loro preferenze per eleggere gli undici componenti del direttivo, che sarà così composto:

Presidente: Maria Longo
Vice-presidente: Giuseppe Ursitti
Segretario: Luca Cappella
Tesoriere: Giacomo Mascilongo
Consigliere: Camillo Cimini
Consigliere: Domenico Durazzo
Consigliere: Luciano Corsica
Consigliere: Laura Masieri
Consigliere: Travaglini Marco
Consigliere: Daniela Cimini
Consigliere: Antonella Spadaccini



Ringrazio inoltre tutti i consiglieri, che nella seduta di insediamento, mi hanno accordato la loro fiducia conferendomi la carica di presidente. Auspico una fattiva collaborazione da parte loro per realizzare tutte le attività e le iniziative che insieme stiamo programmando. Molto impegno è stato necessario per mantenere negli anni questa associazione ed io sono molto onorata di impegnare parte del mio tempo in favore dei luoghi dove sono cresciuta e che ancora frequento insieme a tanti residenti "ex compagni di giochi". Il consiglio direttivo si è prontamente messo al lavoro definendo alcune date che rimandano ad appuntamenti che nel corso degli anni si sono consolidati, diventando quasi un documento di riconoscimento della nostra associazione. In particolare ci tengo a segnalare:

- 21 APRILE – Serata danzante
- 25 APRILE – Due passi a Colle della Torre con il NORDIC WALKING
- 27 MAGGIO – Gita a Cantine aperte
- 10 GIUGNO – Walking al Parco Nazionale d'Abruzzo
- 02 SETTEMBRE – Giornata ecologica
- 08 e 09 SETTEMBRE – Gita sociale

Inoltre, in date ancora da definirsi, verranno proposti gli appuntamenti estivi di Flash book per i bambini e, per la prima volta quest'anno, proporremo, sempre per i bimbi, alcuni laboratori creativi intitolati "Maggio in fiore".

Tutti sono invitati a partecipare agli eventi e alle iniziative. Chiunque ha idee e attività da proporre è invitato a farsi avanti e a spendere le proprie competenze per rendere migliore una zona di Termoli che ha molte potenzialità non valorizzate.

Nel salutare tutti cordialmente vi lascio un messaggio di E. Ford:

"Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo."

Approfitto della presente per augurare ai soci, agli amici e ai simpatizzanti una serena e felice Pasqua.

La Presidente **LONGO MARIA**

Vibrante, complesso ed enigmatico. E' questo il colore del 2018 secondo Pantone, l'azienda statunitense specializzata in classificazione e catalogazione del colore e che da anni detta tendenza in fatto di colori. Ultra Violet è il colore che influenzerà il nostro stile di vita, dall'abbigliamento all'arredo, fino al mondo degli accessori, per tutto quest'anno.

Vera autorità in fatto di colori di tendenza, il Pantone Color Institute ha deciso di puntare quest'anno su un viola brillante, per la precisione il 18-3838, una tinta audace, simbolo di originalità e creatività, dopo il rilassante verde Greenery del 2017. L'azienda stessa lo definisce: "Fantasioso e creativo, illumina la strada a venire".

Non si tratta di un viola qualunque, ma di una tonalità carica e brillante che ricorda le vesti penitenziali della Quaresima. Si tratta, spiega il brand sulla sua pagina Instagram dove ha dato l'annuncio della novità, di "una tonalità viola drammaticamente provocante e riflessiva, comunica originalità, ingegno e pensiero visionario che ci indirizza verso il futuro". Se a qualcuno può sembrare difficile da abbinare, è bene tenere conto che indossare l'Ultra violet significa andare oltre la semplice estetica. Come a voler controbilanciare il mondo frenetico di oggi, il colore scelto dall'azienda statunitense invita alla meditazione e alla spiritualità.

Complessa e contemplativa, Ultra Violet suggerisce i misteri del cosmo, l'intrigo di ciò che ci aspetta e le scoperte al di là di dove siamo ora. Il vasto e illimitato cielo notturno è il simbolo di ciò che è possibile e continua ad ispirare il desiderio di perseguire un mondo al di là del nostro.

I viola enigmatici sono stati a lungo anche simboli di controultura, anticonformismo e genialità artistica. Le icone musicali Prince, David Bowie e Jimi Hendrix hanno portato le sfumature di Ultra Violet alla ribalta della cultura pop occidentale come espressioni personali di individualità.

Questa bellissima sfumatura di viola dal potere ipnotizzante può essere sfruttata in mille modi diversi, come ha dimostrato persino la regina Elisabetta, la quale ha sfoggiato di recente un cappotto proprio di questo colore.

L'Ultra Violet si può indossare in un abito, oppure in mix con il bianco per un'esplosione di luce, come ha fatto Chanel unendo anche un tocco di blu, oppure in un mix con diversi toni di blu chiaro.

Elegante e sofisticato è il mix con il nero, anche se questo connubio tende ad esprimere uno spirito un po' dark, ma è bello anche con il marrone e, per le occasioni importanti, in versione scintillante. L'Ultra-Violet è perfetto per esaltare il magnetismo dello sguardo, con un make up scenografico e intenso, in grado di valorizzare sia occhi scuri che quelli azzurri o verdi. Può essere il tocco di colore che completa smokey eyes di grande effetto, oppure la nuance brillante e in controtendenza per rossetto e manicure. E, se proprio volete osare, si può anche fare un vero colpo di testa, con una spiritosa tinta per i capelli.

Abbiamo deciso di dedicargli un angolo del nostro terrazzo o del nostro giardino? Allora dobbiamo assolutamente cercare Dalia pompon, Clematis president, Petunia "night sky", Rododendro Marcel Menard.

Insomma, Ultra violet si ama.... o si odia!

Antonella Spadaccini

Nell'altissima valle del fiume Sangro ed al centro del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, esiste il piccolo e caratteristico borgo di Opi. Un paesino piccolo, in provincia di L'Aquila, che conta circa 450 abitanti; in passato il numero dei residenti era molto più alto però, come è successo in molte zone d'Italia sia prima dell'ultima guerra che dopo, l'emigrazione per la ricerca del lavoro e di migliori condizioni di vita, ha spopolato molti paesi specialmente nelle zone interne.

In questo paesello, subito dopo l'inizio del 1700, venne realizzata una chiesetta dalla benestante e benemerita famiglia Rossi ed il luogo di culto venne subito dedicato a S. Giovanni Battista. Nel 1733 la chiesa venne ufficialmente consacrata dall'allora vescovo della Marsica, Mons. Giuseppe Barone. La facciata esterna presenta un evidente stile romanico ma nell'interno lo stile è barocco con un altare di elevata fattura artistica. Entrando nella chiesa si vedono, sia alla sinistra che sul pavimento, due lapidi in cui è palesemente scritto che l'artefice primario per il completamento dell'edificio fu il barone Vincenzo Rossi; costui evidenziò che la costruzione assumeva un aspetto sepolcrale non solo per lui ma anche per i suoi posterì. Il particolare è rilevato dallo stemma della famiglia impresso sulla lapide facente parte del pavimento; su detta lastra marmorea inizialmente c'è scritta la parola COGITA che è un invito per tutti i fedeli ed i visitatori a meditare. La famiglia Rossi oltre ad essere stata benestante rimane benemerita per aver lasciato alla comunità di Opi questo grazioso e decoroso monumento; essa è stata una delle prime famiglie ad esistere nel luogo in argomento. Dalla numerazione dei "fuochi", eseguita nel 1447 dal delegato Faraglia, detto cognome già era presente in loco.

Da notizie raccolte è certo che nella chiesetta veniva celebrata la Messa giornalmente dal sacerdote della Parrocchia alla presenza di parenti e familiari dei proprietari. Questi ultimi potevano accedere alle funzioni religiose oltre che dall'esterno pure dall'attiguo palazzo attraversando locali che comunicavano direttamente con la chiesetta. Non esistendo all'epoca i cimiteri, come accennato, nelle parti sotterranee del sito religioso, venivano sepolti (come in tutte le chiese) i morti che, in questo caso, erano parenti, familiari e qualche volta amici dei proprietari.

La famiglia Rossi ha provveduto al mantenimento ed alla manutenzione della cappella ma, con il passare degli anni, detta casata si è ridotta numericamente fino alla sua totale estinzione con il finire del 1800 e con il suo ultimo rappresentante Rev. Don Giovanni Camillo Rossi. Essendo ancora in vita detto sacerdote il 24 giugno 1883, su iniziativa di alcune persone benpensanti e con il consenso dello stesso prelado, fu istituita la Confraternita di S. Giovanni Battista, a cui mi onoro di appartenere, la quale, nel 2013, ha celebrato 130 anni dalla sua fondazione. Durante gli anni della prima guerra mondiale la cappella, con la maggior parte dei locali dell'annesso palazzo, fu venduta al Comune dall'amministratore degli ultimi beni familiari Sig. Crescenzo Gentile.

Questa chiesetta, dopo l'ultimo conflitto mondiale, ha attraversato un periodo di decadenza che ha avuto il suo culmine nel 1976, anno in cui la Soprintendenza ai Monumenti ed alle Belle Arti ha deliberato la sua restaurazione ultimata dopo il terremoto del 1984. Sull'altare è posizionato un quadro settecentesco che rappresenta il battesimo di Gesù mentre, sulla parete sinistra, un altro quadro raffigura la decapitazione del Santo. La cappella è oggi aperta al pubblico ed al culto religioso sotto il patrocinio della Diocesi di Avezzano e della Parrocchia di Opi.

Giuseppe Ursitti



Nell'ultimo numero del giornalino, dicembre 2017, con l'articolo "il riscatto dei borghi", ho cercato di mettere in evidenza come finalmente anche le istituzioni cominciarono a interessarsi e a valorizzare con provvedimenti mirati, al patrimonio paesaggistico del nostro entroterra. Con questo articolo, e per l'ultima volta, vorrei tornare sul tema in maniera più articolata per cercare di dare il mio modesto contributo, ad una tendenza che sta appassionando un po' tutti i "viaggiatori", che stanno riscoprendo sempre più, un turismo fatto di tradizioni, cultura e contatti con l'ambiente. Ma procediamo con ordine. Intanto è necessario fare qualche passo indietro di almeno due decenni, quando nel 1998 nasceva in Liguria l'iniziativa appunto chiamata "bandiera arancione". In pratica era ed è un marchio di qualità per promuovere le località dell'entroterra italiano. Quando nacque, si trattava di un programma sperimentale, la cui scommessa era quella di coinvolgere i comuni in qualcosa che andava creato e immaginato insieme a loro e certificato da un organo competente e super parte. Chi meglio del Touring Club Italiano, poteva assumere questo compito, che da sempre cerca di valorizzare i viaggi e la conoscenza in tutte le sue espressioni.

Il primo Comune a fregiarsi del marchio di bandiera arancione, fu nel 1998 un paesino in provincia di Savona di nome Sassello. Da allora, i borghi che sono stati insigniti con questo marchio sono 227 e sono sparsi in tutte le regioni d'Italia.

Ma che cosa è una "bandiera arancione"? E' un marchio di qualità turistico-ambientale, pensato dal punto di vista del viaggiatore e della sua esperienza di visita, viene assegnata alle località che non solo godono di un patrimonio storico e culturale di pregio, ma sanno offrire al turista un'accoglienza di qualità. La bandiera viene assegnata a quelle località dell'entroterra con meno di 15 mila abitanti, borghi che costituiscono la vera spina dorsale d'Italia, spesso dimenticate dalle istituzioni e destinate allo spopolamento. Proprio la creazione di questo modello, che ha riaperto un dialogo costruttivo e proficuo tra il turismo e questi territori.

Volevo farvi notare che per diventare bandiera arancione, c'è una selezione molto rigorosa da superare, basata su criteri reali di meritocrazia.

Pensate che su 2838 candidature presentate, solo 227 Comuni si sono visti assegnare la Bandiera, meno dell'8%. Un numero che è il segno della professionalità di questa iniziativa, ciò nonostante la bandiera arancione non è da considerarsi un titolo onorifico da appuntare sulla giacca o come stemma nella sede comunale, ma un premio che si deve dimostrare di meritare anno dopo anno, e ogni triennio c'è una verifica che impone di migliorarsi, di essere creativi e di agire per attrarre turisti all'insegna della sostenibilità, pensando non solo a loro ma anche ai cittadini residenti. Qualora questa verifica, si dimostrasse non all'altezza dei meriti riconosciuti negli anni precedenti, l'assegnazione viene sospesa fino a nuove ispezioni. Ma come funziona l'assegnazione?

Dopo una prima analisi della documentazione fornita dalle amministrazioni comunali aspiranti al marchio, il Touring manda dei propri rappresentanti in incognito, senza che in Comune nessuno ne sappia nulla, per verificare i dati forniti e simulare l'esperienza del turista. Questi ghost visitor, visitatori fantasma, in generale si fingono studenti universitari o ricercatori dei beni culturali e devono valutare sempre in incognito la rispondenza del sistema di offerta turistica del borgo candidato, agli oltre 250 criteri, riuniti in 5 aree di riferimento, previsti dalle linee guide del progetto. Senza entrare ovviamente, nelle linee guide del progetto che sarebbe molto indaginoso e forse anche noioso, volevo sottolineare ancora una volta, la rigosità e la professionalità dell'iter per l'assegnazione di questo importante marchio. Questo perché, i visitatori quando scelgono questi luoghi, oltre a vivere un'esperienza culturale, storico e ambientale indimenticabile, devono sentirsi anche accolti e coccolati, in perfetta simbiosi, fatta di gratitudine reciproca, con i residenti locali. Personalmente come membro del direttivo, mi adopererò nell'ambito associativo, affinché i nostri soci con gite mirate possano nei prossimi anni, godere a pieno di queste eccellenze sparse sul territorio nazionale, a cominciare proprio dalla nostra piccola, ma bella regione dove ci sono ben quattro bandiere, nei comuni di Scapoli, Ferrazzano, Agnone e Frosolone.

Luciano Corsica

Tesseramenti e contatti

Per chi avesse intenzione di iscriversi alla nostra associazione usufruendo di tutti i vantaggi offerti, contribuire allo sviluppo di attività ricreative, culturali, organizzative e rafforzare la nostra voce rappresentativa, può contattare i seguenti numeri telefonici:

Associazione tel. 320 85 42 347
Longo Maria (Presidente) tel. 349 80 51 345

Mascilongo Giacomo (tesoriere) tel. 347 33 19 806

Associazione "Contrade Termoli nord" via G. Pascoli, sn 86039 - TERMOLI (CB)
e-mail: info@asstermolinord.it web: www.asstermolinord.it cell. 320 85 42 347